



Fabrizio Fracchia



Burdick Scott - 1967

“Nessuna Organizzazione può rendere un uomo cattivo, ma una cattiva organizzazione può frustrare gli sforzi di un uomo buono”.

Gandhi



Meister der Manessischen L. - Re Otto IV di Brandeburgo gioca a scacchi. 1320c

costruire organizzazioni “buone”

- corretta comunicazione tra operatori sanitari
tempestiva, accurata, aperta
- autentica collaborazione tra clinici
- cultura della relazione interpersonale



Luca Vernizzi - 1973

autentica collaborazione tra clinici

... decisioni e responsabilità condivise, coordinamento di azioni individuali per il raggiungimento degli obiettivi insieme ad altri professionisti per ottenere un beneficio.

cultura della relazione interpersonale

Torniamo o impariamo a lavorare con la cultura del team, usciamo dal particolare per condividere il sapere e l'esperienza.

“**Ma tu cosa ne pensi?** Secondo te è giusto fare così? Cosa mi consigli?”

Da più parti, a proposito dell'errore, si auspica che, con l'ammissione di aver sbagliato, si possa invertire una tendenza culturale ma soprattutto di comportamento.

Suscitiamo una cultura “nuova”, che affronti il problema dalla sua origine e non dopo la sua comparsa; una cultura che parta dalla relazione, dal rapporto sereno e rispettoso tra persone.

ripartire da un lavoro condiviso e partecipato

Alla base di tale comportamento ci deve essere una buona "dose" di umiltà, di voler imparare dagli altri.

L'umiltà che ci fa incontrare l'altro, che ci pone in ascolto.

L'umiltà ci sarà poi di aiuto ad affrontare la pratica clinica quotidiana senza idee precostituite, con la mente aperta alle varie possibilità diagnostiche e terapeutiche, "non dar nulla per scontato".



Paul Klee - Superchess, 1937

Augusto Murri clinico di inizio '900:

Bisogna farsi una regola costante di criticar tutto e tutti; prima di credere, bisogna domandarsi sempre come primo dovere: "perché io devo credere questo"?



John Lavery - 1929

relazione

confronto

umiltà

nulla di definitivo o di assoluto



Bresciani Antonio - 1979

Un uomo che ha commesso un errore e non lo ha riparato, ha commesso un altro errore.

Confucio



Herbert A. Bird - 1929

“E’ possibile che, a questo proposito, il pensiero vada spontaneamente alle forme di risarcimento determinate al termine di un contenzioso giuridico e, magari, coperte da un’adeguata assicurazione.

Da addetti all’etica dobbiamo ricordare che il dovere del risarcimento, prima che da una condanna in sede civile o penale, scaturisce da un’*intima esigenza di giustizia*. [...]

Ogni operatore del mondo della salute dovrebbe avvertire l’esigenza di risarcire il paziente danneggiato nei modi e nelle forma suggerite da una coscienza morale che ama percorrere i sentieri della giustizia”.

Paolo Merlo - “Fondamenti e temi di bioetica”



Mussini Luigi - Torneo di scacchi alla corte di Spagna, 1871

sindrome di Ulisse

I pazienti di un medico ossessionato dalla paura di sbagliare finiranno inevitabilmente con l’essere vittime dei costi, non tanto economici, quanto psicologici e fisici delle indagini diagnostiche.

Ulisse partì da Itaca con pochi acciacchi e vi fece ritorno vent’anni dopo in non buone condizioni di salute. In modo simile, vi sono pazienti che inizialmente sono in uno stato di salute sufficientemente buono e che, dopo un lungo cammino irto di analisi, finiscono col trovarsi in condizioni fisiche peggiori di quanto fossero all’inizio...

... il medico – l’operatore sanitario migliore, è quello che non solo compie meno sbagli, ma anche non cade vittima della paura di sbagliare, che sa confrontarsi con i colleghi, è quello che sa valutare i costi della diagnosi, che sa adottare un rapporto critico con le proprie diagnosi, sa cioè far tesoro dei propri sbagli.



Sofonisba Anguissola - Partita a scacchi, c. 1555

... spero che l'avermi
ascoltato
non sia stato un errore ...



Zylack Sue - 2004

Grazie dell'attenzione